


# BRICS. Allargamento e dedollarizzazione: a Johannesburg in cerca di grandezza e indipendenza

 [pagineesteri.it/2023/08/23/mondo/brics-allargamento-e-dedollarizzazione-a-johannesburg-in-cerca-di-grandezza-e-indipendenza/](https://pagineesteri.it/2023/08/23/mondo/brics-allargamento-e-dedollarizzazione-a-johannesburg-in-cerca-di-grandezza-e-indipendenza/)

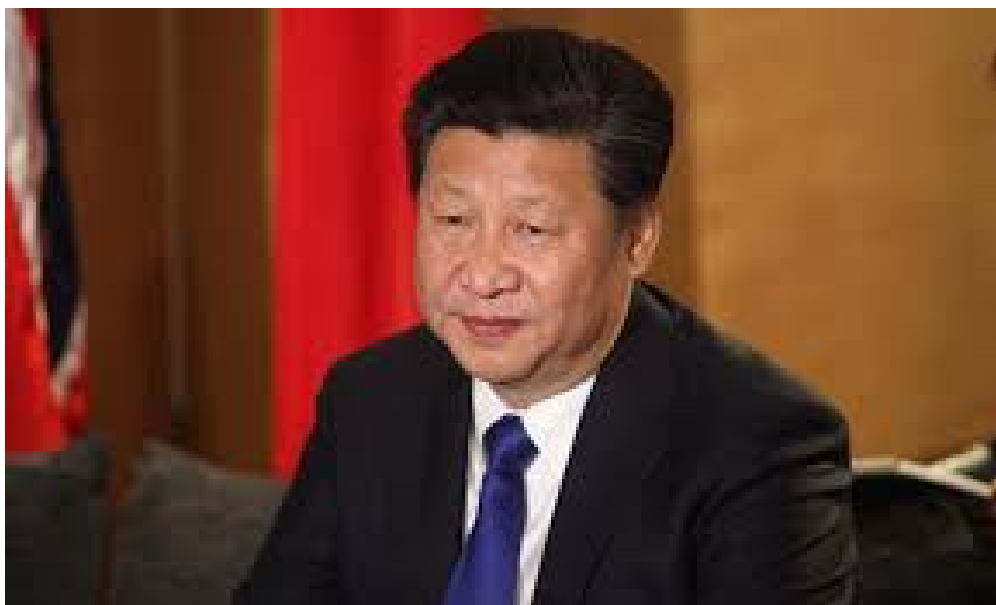
Eliana Riva

23 agosto 2023

*Pagine Esteri, 23 agosto 2023.* L'obiettivo è quello di espandere il gruppo BRICS e di trovare il modo di appianare o almeno di rendere meno importanti **le diversità interne agli stati membri**. Il vertice di quest'anno è seguito con un interesse assolutamente particolare e, probabilmente, con un timore nuovo da parte dei più importanti *leader* occidentali. Con la guerra in Ucraina e le pesanti sanzioni alla Russia, sono nate nuove alleanze e alcune vecchie si sono rafforzate.

La “**dedollarizzazione**” dell'economia internazionale, definita “irreversibile” dal **presidente russo Vladimir Putin**, è un processo con cui l'occidente e gli Stati Uniti dovranno effettivamente **fare i conti**. Il denaro definisce gli equilibri più nettamente di qualsiasi proclama politico ed è da sempre questo **il campo di gioco più importante per le economie emergenti**. Perciò a Johannesburg l'argomento più caldo sul tavolo, oltre ai nuovi possibili stati aderenti, è quello che riguarda **le modalità per aumentare l'uso delle valute locali nelle transazioni commerciali e finanziarie** con l'obiettivo di **liberarsi dalla dipendenza dal dollaro USA**.

Col ricorso sempre maggiore alle sanzioni contro la Cina, il governo di Pechino ha già iniziato ad affinare gli strumenti per contrastarle. Anzitutto **spingendo i paesi amici a utilizzare la sua valuta**, in luogo del dollaro, nei commerci bilaterali. Lo yuan è sempre più utilizzato da paesi come Argentina, Brasile, oltre alla Russia, che hanno firmato con Pechino accordi ad hoc per **regolare in yuan i loro commerci con la Cina**.



Il presidente cinese Xi Jinping



Il videomessaggio del presidente russo Vladimir Putin durante il vertice BRICS di Johannesburg

Il **presidente cinese Xi Jinping**, che a sorpresa non è stato presente all'apertura dei lavori, ha dichiarato in un discorso pronunciato a suo nome che l'espansione del gruppo BRICS significa **dare la possibilità alle economie emergenti di costruire un ordine internazionale più giusto e equo**. Aggiungendo, come monito, che "continueremo a crescere, qualsiasi resistenza potremo trovare".





Il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa

Anche il presidente sudafricano **Cyril Ramaphosa** si è mostrato entusiasta all'idea: "Un Brics allargato rappresenterà un gruppo eterogeneo di nazioni con diversi sistemi politici che condividono il desiderio comune di avere un ordine globale più equilibrato". Ma sull'espansione Brasile e India frenano, mentre la Russia, insieme alla Cina, vorrebbero

al contrario accelerare. “Non cerchiamo di essere un contrappunto al G7, al G20 o agli Stati Uniti” ha dichiarato il **presidente brasiliano Lula de Silva**. Il premier indiano **Narendra Modi** vuole procedere con cautela e ha parlato dei rischi dovuti a un allargamento affrettato.

I Paesi interessati ad entrare a far parte dei BRICS sono, tra gli altri, **Egitto, Arabia Saudita, Iran, Argentina e Indonesia**. Di questi 2, Argentina e Iran, sono sottoposti alle sanzioni occidentali.

Neanche il presidente russo Vladimir Putin ha pronunciato da sé il proprio discorso. **Un video registrato e il suo portavoce, il ministro degli esteri Sergey Lavrov**, lo hanno tenuto al sicuro dalle conseguenze del **mandato di arresto internazionale per presunti crimini di guerra** compiuti durante **l'attacco all'Ucraina**. Non sono, invece, chiare le ragioni che hanno impedito la partecipazione del presidente cinese.

Presenti, invece, il *leader* sudafricano **Cyril Ramaphosa**, il presidente brasiliano **Luiz Inacio Lula da Silva** e il primo ministro indiano **Narendra Modi**.



Il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva



Il premier indiano Narendra Damodardas Modi

BRICS è l'acronimo delle economie emergenti che attualmente lo compongono, che sono appunto **Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica**, regioni che rappresentano circa il **40% della popolazione mondiale** e più del **25% dell'economia globale**. [Pagine Esteri](#)